

Isola: Biblioteca degli alberi, sede Coima, torre Unipol Le ultime tessere di un mosaico eccezionale

Primo Carpi



Nel giro di un anno, la breve passeggiata tra piazza Gae Aulenti a Piazza Alvar Aalto, si è arricchita di tre novità importanti. Innanzitutto l'immensa spianata sulla sinistra, dal Pavillon a via De Castilla, si è animata ed è in continua evoluzione. Macchinari, scavi, montagnole ora brulle ora ricoperte da cespugli nuovi di zecca. Dopo anni spesi per la bonifica del terreno e solo occasionalmente testimoni di eventi "verdi" come la semina, la crescita, il raccolto del Campo di grano di Agnes Denes nel 2015, è partita la fase realizzativa della Biblioteca degli Alberi. Un parco botanico di 90 mila mq, disegnato dalla paesaggista olandese Petra Blaisse, con aree

attrezzate per lo sport, piste ciclabili, percorsi per correre, un museo dei fiori e sentieri didattici. A mo' di sua consacrazione, domenica 24 di settembre un'ampia fascia di terreno è stata invasa e fecondata da decine di bambini armati di minuscoli vasetti pieni di sementi. L'impianto della Biblioteca sarà ultimato entro fine anno, ed è possibile assistere ogni giorno, presso la sede della Fondazione Catella in

via De Castilla, alla proiezione a 360 gradi di come sarà il parco, e di quali emozioni ci possiamo aspettare dall'immersione tra i suoi sentieri.

Torniamo alla nostra passeggiata. Ma per poco. Appena superato il Pavillon, prima di arrivare alla lucente passerella di acciaio su via Melchiorre Gioia, ecco le altre due novità. A sinistra, dal groviglio di cemento armato che per mesi rendeva opprimente questo punto, si è schiuso un miracolo di architettura e di grazia. "Una sorta di serra trasparente lambita sui fronti nord e sud da due fogli di corteccia." Così ne parla Mario Cucinella, il progettista. Due sistemi di travi in legno lamellare che proteggono il volume in vetro e acciaio (quattro piani e circa 2400 mq) e si protraggono anche oltre di esso, verso lo spazio pubblico, andando a conformare una piccola piazza. Le costolature di questo ventaglio hanno l'identico colore e ordine di grandezza di quelle del Pavillon. "Divergono e si aprono come delle braccia che invitano ad entrare in uno spazio dalla dimensione più umana." Dice sempre Cucinella. Si tratta della nuova sede della Immobiliare Coima, quartier generale finanziario della Fondazione Catella, quotata in borsa. La "piccola piazza", protetta anch'essa da queste "braccia", è contigua al Pavillon, ha di colpo alleggerito tutto il lato. Miracoli degli architetti! È stata popolata con da eleganti aiuole e panchine.

Proprio di fronte, a destra quindi della nostra passeggiata, la terza novità. La voragine inanimata che da anni dava un poco di vertigine a chi la sbirciava dietro le transenne di protezione (il "bucone" come viene da sempre chiamato dagli addetti ai lavori), si è risvegliata! Dentro, una ventina di metri più in basso, un cantiere brulicante e febbrile. Una immensa macchina battipali, tubature, cilindri di acciaio in parte ancora distesi in parte già ficcati nel terreno come gigantesche palafitte. Il bucone, assieme alla torre Galfa in zona Melchiorre Gioia, assieme al "Rasoio" dell'Isola, è una delle pietre preziose che il cataclisma del fallimento dell'impero Ligresti ha portato sulla spiaggia dell'Unipol, super creditore di quell'impero. Doveva sorgervi il Grand'Hotel Gilli... ma poi i piani sono cambiati. Vi sorgerà invece, a tappe forzate, entro il 2018, la Torre Unipol (vedi foto). Un'opera dal design assolutamente fantascientifico, firmata anch'essa da Mario Cucinella. Sono 23 piani e 125 metri di altezza. Unipol vi porrà la sua direzione e duemila impiegati. Legno, vetro, metallo e una facciata scan-

data da griglie a X, metafora della società dove s'intrecciano relazioni. Sezione ellissoidale e sommità affusolata, a cielo aperto, e tagliata di sghembo. Un edificio che, spiega il suo ideatore "respira grazie alla parete a doppia pelle che d'inverno lo isola dal freddo e d'estate lo protegge dal surriscaldamento". I consumi energetici del grattacielo saranno ridotti al minimo con i pannelli solari e la raccolta di acque piovane per la quale è pensata la grande velatura dell'ingresso. I giardini pensili interni formeranno una sorta di "polmone verde". Al piano terra una grande hall, che attraversa in verticale la struttura caratterizzata da terrazzamenti a forma ellittica, darà accesso a un auditorium per 300 persone e a una caffetteria, mentre sulla sommità, una serra-giardino panoramica e una terrazza potranno ospitare spazi espositivi e meeting. In mezzo, piani concentrici e bianchissimi affacciati sull'atrio destinati agli uffici e alle aree per riunioni. L'edificio vivrà, negli intenti, fino a sera tarda, con eventi, spettacoli e negozi.



Atm: piace la riorganizzazione di settembre. Almeno come punto di partenza

Andrea Bina

Il 4 settembre sindaco e assessori hanno voluto viaggiare, fianco a fianco ai cittadini, per provare le novità introdotte con l'ennesima riorganizzazione del trasporto pubblico locale di superficie di Atm. Già il fatto che non si sia tagliato ma potenziato il servizio è una bella notizia. Tanto è vero che il gradimento degli utenti è stato buono. Ma tutto ciò non deve portare chi governa Palazzo Marin a pensare che va tutto bene e la missione è compiuta. Tante sono ancora le segnalazioni degli utenti e i "buchi neri" del servizio: si veda ad esempio la **lettera pubblicata nel Tazebao**.

Perché, focalizzandoci sui nostri quartieri, è vero che dal 4 settembre è stata migliorata la 70, prolungata fino a Farini, e la 82, che adesso arriva sino a Zara, rendendo più serviti e interconnessi i quartieri

della nostra zona, ma, come andiamo scrivendo da troppo tempo, non ci siamo ancora per quanto riguarda ad esempio la linea tramviaria 31 che ha il capolinea "milanese" che definire imbarazzante è il minimo, quando a nostro avviso, con poca spesa e tanta resa, potrebbe arrivare fino all'ingresso principale dell'ospedale Niguarda.

Apprendiamo inoltre, da fonti attendibili, che uno degli altri "buchi neri", che andiamo segnalando da anni, è all'attenzione dell'Amministrazione comunale: portare al Pronto Soccorso del nosocomio Niguarda una autobus che già transita nei nostri quartieri. Quindi non una linea nuova, che rischierebbe di ingolfare le strette e già trafficate vie dei quartieri di Niguarda, Affori, Bruzzano e Bicocca, attualmente poco o per niente collegati con il P.S., bensì un cambio

di percorso di una linea esistente. Il tutto nell'attesa che si compia il miracolo che Milano attende da decenni, ovvero una linea su ferro che attraversi l'intera città, cosa assai diversa dal famigerato stradone (Gronza nord), che qualcuno voleva fare passare in mezzo alle nostre case. Infatti in via Ettore Majorana (la nuova strada che passa davanti al Pronto Soccorso) passerà in futuro, speriamo il più prossimo possibile, la metroltramvia nord, in sede protetta, che attraverserà tutta la città, partendo da Cascina Gobba M2, poi quartiere Adriano, Precotto, Bicocca, Ospedale Niguarda, Affori, Bovisa FS, Certosa FS. L'opera è in progettazione e auspichiamo che nel frattempo siano reperite le non poche risorse necessarie alla sua realizzazione.

Case del Comune: qualche passo in avanti. Aler: situazione sempre disastrosa

Michele Cazzaniga

Da tre anni Aler e Comune di Milano hanno deciso di separarsi: risale infatti al 3 ottobre 2014 la delibera della Giunta Pisapia che conferisce a Metropolitana Milanese SpA l'incarico per la gestione delle case popolari di proprietà comunale. Alla partecipata comunale spettano manutenzioni, servizi e forniture per gli appartamenti di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale, un patrimonio costituito da 28.791 appartamenti dislocati in 1.070 edifici, 1.226 tra negozi, laboratori, depositi) e 8.732 tra posti auto e box. Cosa è cambiato in questi tre anni? Prima di dare una risposta, va fatta una premessa: la situazione ereditata da MM era disastrosa. Zero manutenzione ordinaria e straordinaria, anagrafica popolazione residente non aggiornata, occupazioni abusive, ritardi nei pagamenti, debiti, cambi alloggi in lista da anni e chi più ne ha più ne metta. Ora qualcosa è cambiato, soprattutto per quanto riguarda le occupazioni e la manutenzione degli alloggi spesso sfitti ma, ci pare di capire, solo nelle case gestite da Mm perché, sentendo chi abi-

ta nelle case Erp, per quanto riguarda Aler tutto è come prima ovvero lasciato al proprio destino.

Ripromettendoci di ritornare sull'argomento, andando ad intervistare sia i vertici di Mm Casa sia di Aler, ecco alcuni spunti interessanti che ci ha inviato un residente, impegnato in uno dei tanti comitati nati per cercare di rendere più vivibili questi popolosi quartieri.

Nei quartieri popolari si osservano molte situazioni di disagio, economico e sociale, sia del Comune di Milano (gestite da Mm) sia di Regione Lombardia (gestite da Aler). Molte sono le famiglie seguite dai servizi sociali e le situazioni di disagio economico e sociale sono moltissime.

Il fenomeno delle occupazioni abusive, che tanto allarme aveva creato negli anni passati, è bloccato dall'intervento tempestivo ed efficace degli ispettori di Mm. Decine sono gli alloggi recuperati in seguito a sgomberi o rilasci di alloggi visto che diversi sono gli assegnatari di casa popolare che dai controlli sono risultati essere persone con casa di proprietà. A questo proposito serve sottolineare che, se le

occupazioni da tre anni sono bloccate drasticamente, si assiste al fenomeno del "passaggio delle chiavi": vado a vivere da un'altra parte e non riconsegno l'alloggio al proprietario, Aler o Mm, ma lo "affitto", per una cifra che può arrivare anche a 2000 euro e ci metto una famiglia con tanti bambini... e poi tutto diventa molto complicato da gestire. Fortunatamente anche in questi casi l'intervento della Polizia Locale ha stroncato un passaggio di alloggio, in Via Padre Luigi Monti, non molti giorni fa. Ma casi simili sono stati riscontrati anche in Graziano Imperatore 40: un intervento importante con allontanamento di una signora che aveva scambiato il patrimonio abitativo del Comune per una giostra, dove fare salire, dietro pagamento, chi voleva lei. Dopo anni di incuria, disinteresse e degrado, non pochi sono gli alloggi ristrutturati e molte le nuove famiglie assegnatarie. Ora la prossima sfida, dopo avere dato un tetto sulla testa dei nostri figli, è non lasciare soli gli anziani e seguire le famiglie fragili che chiedono aiuto.

OTTOBRE mese della vista
L'importanza della **prevenzione visiva!**
Prenota subito il tuo **check up della vista gratuito!**

Oggi la vista è sotto pressione!

Nella realtà quotidiana utilizziamo e siamo circondati dalla **tecnologia per lavoro o divertimento** che aumenta così lo stress dei nostri occhi.

Tenere sempre sotto controllo la propria vista!

Per questo occorre far **controllare la propria vista almeno una volta all'anno** dal tuo Ottico Optometrista.

Vedere bene è importante sempre e a tutte le età!

Vedere bene garantisce **performance ottimali** in tutte le attività e una **qualità di vita migliore** a tutte le età:
bambini e teenagers, adulti, senior!

LUCA OTTICA
Milano Piazza Bellesso, 2
Tel. 02 /6472651

OTTICA GIORGETTI
Milano Via Pianell, 63
Tel. 02 /6426020

